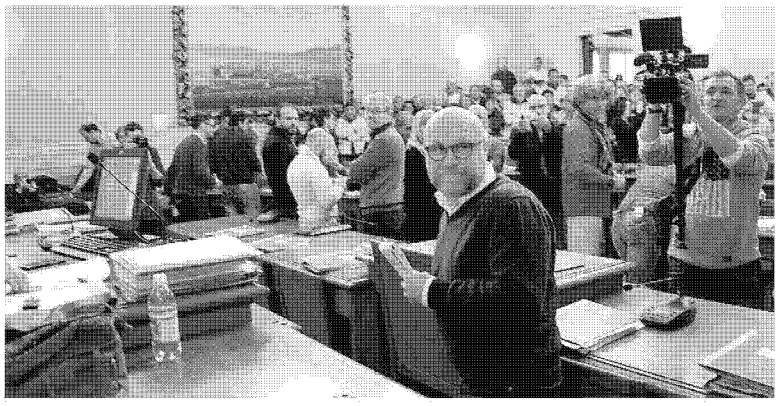
Livorno tenta il colpo



Nogarin chiede 23 milioni di Imu per l'impianto di rigassificazione

"Siamo i primi a farlo" dice il sindaco 5Stelle in base alla sentenza della Cassazione

"Se vale per le piattaforme petrolifere sfido chiunque a dire che non vale per la Olt"

MASSIMO VANNI

«NO al rigassificatore», avevano scritto i 5 Stelle livornesi nel loro programma elettorale. «Pecunia non olet» però, il denaro non ha odore. E facendo leva sulla sentenza della Cassazione del febbraio 2016, che stabilisce il pagamento Imu per le piattaforme petrolifere, il sindaco Filippo Nogarin tenta il colpo. Una richiesta da 23,5 milioni di euro, come scrive "il Tirreno" per il rigassificatore della Olt, ancorato al fondo a 22 chilometri dalla costa. E solo per gli anni 2014 e 2015. Perché l'importo dell'anno scorso non è stato ancora calcolato dagli uffici. Ma davvero la Olt pagherà 23,5 milioni di euro?

«Se vale per le piattaforme petrolifere sfidiamo chiunque a dire che non vale per un gassificatore», dicono dal Comune di Livorno. E neppure si sollevino dubbi sulla competenza territoriale, si tiene a dire dallo staff del "Noga": «Il gassificatore si trova entro le 8 miglia nautiche calcolate dalle secche della Meloria». Bene, ma davvero pagheranno?

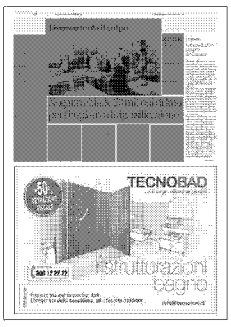
«Siamo tra i primi a fare una richiesta del genere e non vogliamo il muro contro muro. È vero che in passato il Movimento ha fatto battaglie contro il rigassificatore ma adesso si tratta di giustizia fiscale», ha dichiarato il sindaco 5 Stelle al "Tirreno". Si può a quanto pare trovare una conciliazione: «Siamo disponibili a metterci al tavolo e a discutere. Partendo però dall'idea che il tributo è dovuto», aggiunge Nogarin. Come dire, non solo per il passato. Dovete pagare anche d'ora in poi, è il messaggio che la giunta 5 Stelle invia a Olt Offshore Lng Toscana, società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities Se (48,24%) e Golar Lng (2,69%).

Un messaggio dai 5 Stelle livornesi diretto anche ai 5 Stelle di Torino. Perché Iren è la Spa multiservizi nata dalla fusione delle municipalizzate di città come Genova, Parma, Reggio Emilia e anche Torino. «Questo non fa differenza, Olt è una società privata e deve pagarci il dovuto per l'Imu», si dice senza tanti complimenti dallo staff del sindaco Nogarin.

D'altra parte, si osserva, anche la Guardia di finanza si è mossa: giusto lo scorso giugno ha fatto un accertamento per il rigassificatore e ha inviato il resoconto al Comune, dicendo che l'Imu non era mai stata versata. E che, trattandosi di una piattaforma ancorata al fondale e senza motore, il tributo deve essere versato. «Almeno che paghino», insistono dunque i 5 Stelle. Che nel programma elettorale scrivevano: «Il rigassificatore continua a rappresentare una seria minaccia alla nostra sicurezza».

La proprietà Olt è naturalmente di parere diverso. Ritiene il rigassificatore «un galleggiante» e come tale non sottoposto a tassazione Imu. Olt ha 60 giorni per ricorrere alla commissione tributaria del Comune e ha già chiesto pareri legali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I PUNTI

LA RICHIESTA
Il sindaco 5 Stelle chiede 23,5 milioni di Imu per il rigassificatore

LE ACQUE TERRITORIALI
L'impianto si trova entro le 8 miglia nautiche: "Dentro le acque comunali"

NO ALL'IMPIANTO
Nel loro programma elettorale i 5 Stelle si erano dichiarati contrari all'impianto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.